Sabato 28 Ottobre 1911

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVI - N. 256

Conto Corrente con la Posta

UNA GRANDE BATTAGLIA INTORNO A TRIPOLI

Oltre mille turchi ed arabi uccisi - Le nostre perdite

Nobile stile

l'ultima relazione del generale Ca- a — in cui si raccontano gli av- imenti della giornata del 23 otto- a Tripoli — è stilisticamente no-

noto questa qualità dello stile, chè la forma, all'infuori delle eser- ioni rettoriche, non si può disgiun- dal contenuto. Il generale ha te- isto così perchè così — cioè no- sima — era la materia che egli va a narrare. Infatti essa è docu- o delle migliori virtù umane: la apevolezza serena del pericolo, il aggio non impetuoso, ma deliberato, pensato e operante per allonta- . E tale consapevolezza, tale co- gio non hanno mostrato alcuni sol- , ma battaglioni e reggimenti patti, organi potenti dello stru- to di difesa nostra.

uello del 23 ottobre alle nostre ee non fu, infatti, un assalto di te centinaia di beduini, ma una e di combattimenti conformati a piano complesso d'attacco insidio eute, molto abilmente stabilito.

e truppe italiane non ebbero a di- dersi solamente dagli arabi accor- i su gli agili cavalli in un punto ; ma dai soldati turchi che se- giungevano, nascosti dal terreno alle piante, sul lato opposto; e an- dai ribelli che a tradimento fuci- ro alle spalle.

uò credersi che il servizio di aero- i avrebbe dovuto avvertire l'avan- della fanteria — non avvertita che una maggiore severità nel- guire il disarmo degli indigeni ebbe meglio riuscita a requisire mente le armi a coloro non alieni per abito, dal prepararsi al tra- ento; che, infine una più occulata lanza non avrebbe permesso agli eri turchi di mantenere rapporti indigeni della città e dell'oasi.

a se omissioni ci furono esse non addebitabili ai soldati e ai diretti comandanti. Questi, insieme, si arono al cimento arduo, imprevi- travolgente e si mantennero calmi, ente e di cuore, per misurare icolo naturalmente e superarlo ggiosamente.

o ciò in prova l'opera dell'undi- ro bersaglieri. Si trovava avanti fanteria turca procedente cauta, ria e minacciosa; a un tratto im- ovvisamente, le palle cominciarono ungere da un'altra parte ancora, spalle, da un nemico invisibile. ene, allora nessuno perdette nè diligenza nè l'animo. Il reggimento verse in due fronti, contro i due ersari formidabili e continuò nella tenza, sino a mutare la resistenza offesa e sgominare gli uni e gli i.

a, secondo me, la energia, la di- lina, la bravura mostrata poi, nel o del combattimento, sono poca in confronto della risolutezza lu- cente cosciente dimostrata in quel o, quando al doppio, improvviso to nessuno si smarrì; tutti si arono pronti a rispondere degna- te.

×

Ma questo episodio — significantis- o — non è isolato, perchè anzi ha glorioso precedente: quello dello co a Bengasi.

soldati nostri, usciti appena dalle te lungamente tempestosa, ebbero ro il fuoco del nemico in condi- i singolarmente per lui favorevoli, ascoso, in ogni modo protetto.

Eppure gli sbarcati non indugiarono istante: nessuno di quei turba- ti che sono spontanei anche negli nismi più saldi e che si diffondono contagio alle collettività scompagi- ate.

otto il fuoco, sotto l'acqua proce- ro per la via ignota, irresistibili ente deliberati.

osservare tale deliberazione a certe in tale avversità di ambiente, appunto non solo la energia individui, ma la forza delle col- ività, vera forza perchè formata di ciplina, di coscienza, di prepara- tecnica.

Bene i marinai guidati da Cagni Tripoli e quelli sbarcati a Bengasi, fanteria comandata da Ameglio e eggimento bersaglieri impegnato temporaneamente contro due ag- i dei nemici, hanno ugualmente ato di possedere quella disciplina, coscienza, quella preparazione. a dire hanno dimostrato una alità e una istruzione militare riori.

nde è lecito concludere, poichè be ingiusto e anzi ingiurioso insinuare che trattasi di corpi speciali o specializzati: queste solidissime, trionfanti qualità sono nella nostra marina, sono nel nostro esercito!

Ed è conclusione avevano bisogno di giungere e tanto più ci deve confortare giacchè riesco, in parte, inattesa a noi stessi.

Ancora, purtroppo, ci trascinavamo nell'amarezza di Adua, che fu la sconfitta preparata, fatale, in cui si riassunse tutto il dolore nostro, per chè appunto riproduceva altri precedenti errori, altre precedenti manchevolezze di governanti e di capi. Quello sparuto corpo d'esercito italiano era stato lasciato senza un disegno avanti, senza viveri, senza mezzi di comunicazioni: e il generale *Arimondi* fu *mandato* là dove non si voleva andare, e il generale Albertone andò improvvisamente a urtare contro il grosso del nemico e il generale Dabormida si trovò solo, senza neppur sapere quel che gli altri facessero. Non era forse il general Cerale che permaneva ancora?

Qui, invece, tutto procede ordinato; gli ufficiali hanno le notizie necessarie, ad anche anche l'autorità indispensabile; *i soldati eseguiscono* con precisione e con impeto; gli uni e gli altri rivelano un organismo perfezionato, quasi perfetto, che riempie di ammirazione anche gli stranieri i quali ne seguono le prove.

Quale grande e fortunato progresso si è compiuto in quindici anni!

×

Ora di questo progresso la constatazione era prima di tutto necessaria per noi, per liberarci dalla sfiducia in cui eravamo insensibilmente caduti pel nostro paese Ci sono deputati che dalla tribuna parlamentare ripeterono: — A che aumentare le spese militari? I nostri soldati sono sempre fuggiti! — E in espiazione della maledetta parola quei deputati non furono buttati dai finestroni della Camera, non furono schiaffeggiati dai cittadini per via. Ebbero la impunità dell'ingiurie, della menzogna codarda, perchè noi, noi tutti eravamo diminuiti dal sentimento della sconfitta e dubitavamo di noi stessi.

I soldati che hanno rivelato così forti e così belle virtù ora, dopo aver subito l'onta della sfiducia e l'amarezza dell'ingiuria, ci attestano come abbiamo camminato avanti, per vigoria di educazione e di volontà. Perchè abbiamo creata, anzi ricreata una marina, ricostituito un esercito ben armato, ben istruito, *trionfatore* e liberatore, perchè una consapevolezza più elevata ci ha condotti nel lavoro, nei criteri civili, nel fortificare lo Stato. E silenziosamente ma pertinacemente abbiamo rinsanguata l'Italia militare, a cui è stato perciò possibile di compiere meditatamente la bella audacia della impresa tripolina. Questa si rivela a noi, ma anche agli stranieri, a quegli stranieri specialmente che anche ieri scrivevano: — E che ci importa di avere o no con noi l'Italia? Tanto essa non conta. —

Leggano essi attentamente l'ultima relazione del generale Caneva: cominceranno a intendere che l'esercito e l'armata italiana potrebbe *contare* molto in una grande guerra, se una grande guerra avvenisse.

Il comandante della nostra spedizione ne offre i luminosi documenti in nobile stile.

(Dalla *Vita*) Il Saraceno

La fuga delle bande turche e l'occupazione di Zanzur

Tripoli 27. — In questi giorni la cavalleria italiana ha fatto frequenti ed importanti servizi di esplorazioni nei dintorni di Tripoli. *Col doppio scopo* di allenare i cavalli e di esplorare le posizioni occupate dalle bande turche, la cavalleria si è andata inoltrando. Ed è riescita così a costringere alla fuga le affamate e disperate bande, che da Costantinopoli avevano ricevuto l'ordine di dare frequenti molestie alle truppe Italiane, ritirandosi sempre e non affrontandole mai.

Naturalmente i turchi, ridotti a mal partito, sono stati costretti a ritirarsi ad oltre dodici ore di distanza, aggiungendo i disagi della fuga e della stanchezza alla fame ed alle malattie che rendevano impossibile la già loro disgraziata posizione. E molti, a poco a poco disertano, costituendosi prigionieri degli italiani.

Stamane poi la cavalleria ha fatto una magnifica marcia di esplorazione avanzandosi fino a Zanzur, dove ordinariamente risiedeva di guarnigione un discreto numero di truppe ottomane. Ma trovò le truppe fuggite e gli arabi lieti della liberazione. La cavalleria allora, invece di tornare in città, continuò la marcia, arrivando prima sino a quella magnifica zona di palme e di olivi che circonda il villaggio di Zania, e poscia al di là di Agelat, alle vigne dell'antica Suara. Ma non *entrò nel villaggio*, avendo ordine di non estendere al di la di quel punto le ricognizioni.

Però, al *ritorno*, occupò *militarmente* Zanzur, lasciandovi un discreto distaccamento di cavalleria.

Così andiamo occupando a poco a poco anche l'interno della Tripolitania, mentre le truppe turche, stanche ed affamate, sono costrette a fuggire prima, ad arrendersi o a guadagnare i confini poscia.

L'incetta del grano e dell'orzo

Sono in grado di assicurarvi, senza tema di smentita, che il Banco di Roma è stato incaicato dal comando militare di fare grandi acquisti di grano e di orzo della Tripolitania e della Cirenaica. Ed il Banco di Roma ha disposto una grande incetta di tali prodotti. L'orzo ed il grano, di cui è parola, sono destinati ad essere distribuiti agli *arabi del Ghebel, nella prossima* avanzata delle nostre truppe verso Gharian, tra i monti ubertosi del Ghebel stesso.

Spogliati dal sistema tributario turco, spogliatore ed esoso, gli arabi erano stati ridotti in tale stato di estrema miseria, da non avere più semente per la nuova semina. E il Governo italiano, animato dal proposito di penetrazione civile ed economica, ha *deliberato di fare larga* distribuzione di semente ai contadini arabi, prima per ingraziarseli contro i turchi invasori, poscia per non *far mancare* la produzione e combattere la carestia che imperversa da oltre due anni.

Le ultime ricognizioni dei nostri avamposti

Mentre le compagnie di *genio* distaccate agli avvamposti hanno attivamente lavorato al rafforzamento delle trincee, le truppe delle varie armi che stanno a guardia delle posizioni avanzate hanno, quotidianamente compiuto delle lunghe ricognizioni nel deserto, come preparazione ed allenamento alla imminente avanzata.

Ieri sera poi è stata compiuta una importante prova di trainamento delle artiglierie *da campagna, con lo scopo* evidente di rendersi conto delle difficoltà che potrebbe presentare la marcia dei cariaggi attraverso *il* deserto che separa l'oasi di Tripoli dall'altipiano del Gebel, obietto principale della avanzata delle truppe italiane Ed alla manovra si volle far partecipare anche la cavalleria e la fanteria così che vennero a formarsi delle vere e proprie colonne di azione. *Vi presero parte* quattro plotoni del 15 cavalleggeri *Lucca*, tre batterie del 22.o artiglieria, il terzo battaglione dell'84.o *fanteria* — comandante il tenente Colonnello cav. Tensini — rinforzato dalla quinta compagnia, alcune compagnie dell'82 e del 40.o fanteria, e dell'undicesimo bersaglieri.

Le truppe in ricognizione si divisero in tre colonne l'ala destra raggiungendo Zanzur, già presidiata da un centinaio di Turchi, da qualche giorno prudentemente squagliatisi, la colonna centrale dirigendosi verso Ay Suara trovata indifesa dalla nostra cavalleria, l'ala sinistra spingendosi sino a Tagiura.

La importante ricognizione, brillantemente riuscita, si è compiuta senza alcun incidente degno di rilievo. Il nemico al solito, è assente. Arabi venuti dall'interno mi assicurano che Munir pascià col migliaio di soldati che gli sono rimasti si ritira a marcie forzate verso Gebel razionando, per sostenere i suoi uomini, i bovi i montoni, i foraggi e le provviste che trova sulla sua strada e le carovane che da Tridoli rientrano nelle lontane oasi del deserto......

L'AVVILIMENTO DEI PRIGIONIERI TURCHI

Roma, 27. — Il *Messaggiero* dice che i rapporti del gener. Caneva sull'andamento delle operazioni (rapporti riservatissimi di indole strettamente militare e che il governo non pubblicherà) sono pienamente rassicuranti. Il *Messaggiero* aggiunge che secondo persone bene informate l'attacco del 23 che ci è costato qualche vittima, ha indubbiamente poste in grado le armi italiane di seguire una nuova direttiva spiegando un'azione diversa e più efficace.

E' stato prima di tutto tolto il pericolo che minacciava alle spalle le nostre truppe perchè la tribù ribelle quasi interamente è rimasta sul campo o è stata fatta prigioniera, e forse il generale Caneva conosceva *già* le ragioni della rivolta, ragioni che quasi certamente vanno cercate nel fatto che gli ufficiali turchi siano riusciti a raggiungere il campo turco molto probabilmente dalla frontiera tunisina, e abbiano ripreso autorità sugli arabi spingendoli al tradi*mento, forse* anche con lo spacciare qualche grossa menzogna militare.

Quest'ultima circostanza sarebbe avvalorata *dal fatto* che *i prigionieri* dimostrano un grande scoraggiamento non per tema di castighi risapendosi quanto essi siano sprezzanti della vita, ma, perchè dicono d'essere stati ingannati aggiungendo che se si levarono in armi lo fecero sotto la sicurezza che grossi rinforzi turchi erano concentrati all'interno, e che avrebbero presa l'offensiva contro gli italiani e che sarebbe stata presa aspra vendetta *degli degli amici italiani.*

Il partito Repubblicano e la patria

Un discorso dell'on. Barzilai

Roma 27. — L'on. Barzilai ha parlato all'Associazione Giuditta Tavani sull'«Italia repubblicana e la patria». Trattando fra l'altro di *Tripoli*, l'on. Barzilai ha detto che non può essere spezzata la tradiziona patriottica del partito repubblicano, anche se gerente ufficiale di un'impresa è il principato, quando l'impresa sua è reclamata dalle supreme necessità della patria.

— Il bene della patria — ha *soggiunto* il deputato repubblicano — è per noi bene separabile da quello del Re, ma non fu mai, nè potrà essere *sottomesso* all'*interesse* della nostra parte politita.

Venendo a parlare più particolarmente dell'occupazione di *Tripoli*, ha soggiunto:

— Il paese ha intuito che il Mediterraneo non poteva essergli chiuso per sempre, che fra poco noi avremmo dovuto cercare di contrastare forse invano questo evento con una grande guerra europea; ha *compreso* che dopo una lunga èra di sconfitte e di rinunzie doveva restaurarsi il prestigio e la forza morale rispondenti ai sacrifici compiuti ed alla rinnovata energia. Se la fortuna arriderà fino all'ultimo, non sarà fortuna di un principe e di un Gabinetto, ma dell'Italia.

E qui l'on. Barzilai ha rilevato che l'adesione di molti repubblicani all'impresa *di Tripoli* non *significa nè* assunzione di responsabilità che spettano ad altri, nè abdicazione del più rigoroso controllo del come *l'impresa dai* governanti fu preparata e compiuta.

— Certo l'Italia — ha proseguito l'onorevole Barzilai — che dopo Tunisi, prima della formazione della Triplice, avrebbe potuto senza colpo ferire occupare la Tripolitania; che per ossequio alla Triplice, pochi anni or *sono* rifiutava ad Edoardo VII a Gaeta il triplice accordo per il Mediteraneo, può dire di essersi oggi insediata nella Libia con sacrifici che una *diversa* politica poteva risparmiarle.

Un esauriente ritrattazione del "Graphic„

E' noto che tutti i Circoli e le Sale di riunione d'Italia abbonate al *Graphic* hanno respinto recentemente il giornale in segno di protesta contro un articolo *diffamatorio sull'Italia*.

Ora il direttore del *Graphic* in via agli abbonati la seguente circolare:

«E' con sincero ringraziamento che ho appreso come un articolo sull'Italia pubblicato nel *Graphic* e che sfuggì alla mia revisione, abbia suscitato l'impressione che il mio giornale sia contrario ai nostri amici italiani. L'articolo in questione, scritto da un corrispondente americano che non aveva mai *precedentemente* collaborato pel *Graphic*, non rappresentava affatta la politica del nostro giornale, come ogni le tore abituale potrà *facilmente riconoscere*, Per darle una prova mi permetto di mandarle una ristampa di un articolo pubblicato in un numero recentemente del *Griphic* e che può essere considerato come la vera espressione dell'amichevole atteggiamento del mio giornale pel popolo italiano. Lamentando ancora la pubblicazione dell'articolo in questione, mi dichiaro, devotissimo ecc.».

Alla *lettera è unita* la copia di un articolo pubblicato dal *Graphic* l'8 aprile 1911 veramente entusiasta per l'italia e per l'unità italiana.

Il combattimento

L'ultima grande battaglia di Tripoli

LA NOTIZIA UFFICIALE

Tripoli 26 — Stamane sull'albeggiare alle ore 5.20 dopo una notte vigilata, ma tranquilla, cominciò ad aversi sentore di un nuovo attacco da parte dei turchi spalleggiati da grosse schiere di arabi. Si trattava certamente da una grossa massa di armati, oltre seimila, scorta già dagli aeroplani sulla strade di Agizia, rinforzata da altri grossi nuclei, sopraggiunti durante la giornata di ieri.

L'attacco fu iniziato da un forte gruppo di arabi a cavallo e da turchi *tormeggianti* lungo tutta la linea da noi occupata.

Questa linea si estende tutto intorno a *Tripoli* a cominciare da Gargaresch, sulla nostra destra, per finire fino all'orlo dell'oasi fra le posizioni di Bumeltiana, di Sidi Meseri e del *fortino* Meseri; a ridiscende al mare per Henni e Sciarra Sciat.

Oltre quest'ultimo punto della nostra sinistra l'oasi si stende ancora per lungo spazio. Nei recessi dell'oasi erasi appunto osservato fin da ieri un raccogliersi di forze non indifferente, contro le quali furono eseguiti alcuni tiri con cannoni Krupp ottenendo che si ritirassero oltre il limite del nostro contatto.

Appena fatto giorno gli aereoplani salirono in ricognizione e poterono subito *stabilire* la posizione dei *nemici* e dar modo alla nostra artiglieria di entrare in azione con grande efficacia.

Sulla destra contribuì all'azione stessa la Regia Nave «Sicilia», ancorata a Gargaresch.

Il combattimento si accese accanito, specialmente al nostro centro fra le posizioni di Henni, del fortino Meseri e di Bumeliana che il nemico attaccò furiosamente arrivando fino alle trincee tenute *dai* bersaglieri e da una compagnia da sbarco.

Il nemico si spinse avanti, in una prima linea *di formazione* rada che andò rinforzando, a mano a mano, traendo truppe fresche da grosse riserve, di cui la maggior parte si trovavano appostate sulla strada di Agizia, a cinque kilometri circa di distanza, come potè essere accertato da un nostro aereoplano. Poi avanzò in massa e fece impeto per tentare di sfondare la *nostra linea*, ma venne *respinto* con gravissime perdite su tutta la fronte.

Anche sull'estrema nostra sinistra il combattimento fu molto vivace, ma l'aggiramento non riuscì e gli attaccanti dovettero ritirarsi con gravi perdite, inseguiti dal fuoco di quattro batterie Krupp, montate sulle tombe dei Caramanli.

Ciò nullameno alcuni reparti di arabi riuscirono a penetrare sul rovescio del *nostro fronte* fino alla Villa di Nedjab Bey, ma furono tosto circondati e distrutti.

Non appena l'azione incominciò a scemare di intensità sul nostro fronte, la nostra ala destra avanzò convergendo e contrattaccando al fianco sinistro il nemico con pieno successo.

L'8.a compagnia dell'84 fanteria conquistò in un brillante attacco alla baionetta la bandiera verde recata dagli *arabi, che respinsero fino alle dune di* fronte a noi dove i nostri presero posizione.

Le perdite *del nemico sono state* eccezionalmente gravi. Esse superano certo il migliaio di morti con un numero di feriti in proporzione.

Fra i turchi, dei quali furono presenti al combattimento parecchie migliaia di uomini, deve essere morto qualche alto ufficiale, e ciò è stato dedotto dal fatto che, malgrado il fuoco micidiale dei nostri, il cadavere venne asportato con gravissime per*dite* di coloro che si succedono alla bisogna.

E' impossibile precisare le nostre perdite, *ma non furono gravi.* Dai rapporti sommarii ricevuti dal comando si può fin d'ora stabilire che forse non arrivarono, o di poco superarono il centinaio fra morti e feriti.

Il Momento decisivo

VENTI BANDIERE TOLTE AL NEMICO

Tripoli 26 — Alle ore 5 la battaglia era decisiva. I turchi raccolte tutte le *forze* di cavalleria e artiglieria con delle bande di beduini, si presentarono furiosamente agli avamposti dell'ala sinistra.

I nostri resistettero eroicamente. L'artiglieria turca, tirando furiosamente, sfondò circa venti metri delle trincea occupata dall'84.o fanteria e ricaricando energicamente il nemico lo respinse con un brillante assalto decidendolo *precipitosamente alla fuga.*

La fanteria, immediatamente dopo, si inoltra ed è sopraggiunta e rafforzata dalla batteria del 4.o *reggimento* di artiglieria da campagna che agregata al 21.o riesce con una faticosa, ma rapida manovra a collocarsi, rapidamente sulle più vicine alture: così, insieme alle poderose batterie della Marina, riescono in breve a smaltire completamente l'artiglieria turca e a disordinare le file nemiche.

Il cerchio di fuoco

Due ore durò vivissimo il combattimento; a vero dire i turchi hanno resistito con energia e sangue freddo mirabili, ma visto finalmente inutile ogni loro maggior sforzo e ogni loro sacrificio, visto a cadere a centinaia a centinaia *i compagni attorno, si sono* decisi finalmente a ripiegare: ma la prima compagnia dell'84.o fanteria è lesta a inseguirli con slancio meraviglioso. Quasi nello stesso tempo si avanza dalle linee del Gargaresch il 40.o fanteria freschissimo che con una corsa, rapidissima, ardita, audace, artisticamente bella, riesce a tagliare la ritirata di nemico fuggente. Lasciando le trincee i nostri inseguono con *crescente entusiasmo* e *con ininterrotto* furore bellico i turchi; il nemico è così preso tra vivissimo fuoco di fucileria sia di fronte che di fianco. Sgominato cerca di retrocedere, ma i marinai del 4.o artiglieria e le batterie della corazzata «Sicilia» e quelle del forte Bumelliana fanno strage nelle file nemiche. Anche la cavalleria araba è gradatamente distrutta, cadono cavalieri e cavalli gli uni sugli altri e ovunque grandi pozze di sangue, ovunque mucchi di fucili, di munizioni, di viveri abbandonati.

I nostri, fatti più audaci e più sicuri del successo crescente, si avanzano anche sulle opposte colline e si trincerano a oltre tre chilometri efficacemente.

La fuga del nemico

Nell'Avanzata, dopo una sommaria ricognizione sul terreno dei nemici si calcola che le perdite arabe turche ascendano a oltre un migliaio di morti. Almeno due volte superiore deve essere il numero dei feriti, buona parte dei quali sono stati trasportati, via a spalla dal fuggiaschi.

Il fuoco del nemico è cessato alle ore 8,20. Continuano intanto ancora *a sparare i nostri cannoni, mentre* più lento, ma inesorabile continua l'inseguimento da parte delle *truppe* italiane.

Sono state sequestrate circa venti bandiere oltre quella del gran profeta. Posso assicurarvi che le perdite degli italiani sono lievissime in confronto di quelle del nemico.

I turchi scaltramente si erano presentati alle nostre spalle, ma i nostri li avevano avvistati a tempo. Servì superbamente ai nostri una buonissima mitragliatrice turca che fu rivolta *subito contro l'esercito nemico* dal tenente Santangelo di Catania.

Le più strane notizie circolano in Turchia sulla guerra

Si ha da Costantinopoli che colà continuano a circolare le più pazzesche notizie intorno alla guerra.

Secondo queste notizie, le perdite complessive degli Italiani sarebbero *nientemeno* che 100 ufficiali e 200 soldati mentre invece i turchi e gli arabi avrebbero perduto soltanto due ufficiali e 250 *uomini*.

Come si vede, il ministero della guerra turco, è abbastanza allegro.

La rivoluzione in Cina

Il Ministro della guerra assassinato?

Particolari sull'assasinio del generale Fung-Scian

Il «New York Herald» edizione di Parigi riceve da Pechino:

Nei circoli militari corre con insistenza la voce che il ministro della Guerra cinese sia stato assassinato da da un ufficiale dello stato maggiore. Il ministro, come è noto si recato a dirigere le operazioni contro i ribelli. La smentita ufficiale non convince nessuno, ma finora è impossibile avere la conferma della voce.

Il console americano di Tien-Tsin ha *telegrafato* alla Legazione americana che la capitale della provincia dello Sciantung è stata presa dai ribelli. Il «New York Herald» ha i seguenti particolari sull'uccisione del generale Yung-Sciau, che è stato assassinato stamane al suo arrivo a Kanton mentre si recava ad assumere il posto rimasto vacante in seguito all'assassinio di un altro generale, commesso nello scorso aprile.

Il generale si era avviato dalla stazione verso il palazzo del governatore situato nel quartiere occidentale allorquando gli aggressori, che si trovavano rimpiattati sui tetti delle case, lanciarono contro di lui varie bombe. Il generale rimase *ucciso sul colpo*.

L'assassinio era stato scelto un mese fa. *Trenta persone perirono in seguito* all'attentato, e per le bombe gettate, a vari edifici si appiccò il fuoco.

Si preannunzia una sommossa generale a Kanton per il 30 Ottobre. Un noto capobanda ha dato al vicere 5 giorni per arrendere la città: egli intanto prepara la rivolta in tutte le provincie.

A Kanton *regna un gran panico* e migliaia di persone si danno alla fuga. Otto cannoniere internazionali proteggono in quartiere delle concessioni estere e tutti gli europei sono armati.

Un telegramma da Pekino riferisce poi la voce che i rib lli si sarebbero impadroniti sul campo del tesoro della guerra e così le truppe governative inviate loro contro, si troverebbero prive di risorse.

Un successivo telegramma, sempre al *New York Herald* reca:

« Apprendo da ottima fonte che i rivoluzionari hanno mandato emissari in Russia per indurre il Governo Russo ad invadere la Mongolia.

I rivoluzionari affermano che il Giappone sta mobilizzando due divisioni del suo esercito e tiene la flotta a disposizione per aiutare i mancesi nel sostenere la dinastia.

Il Veneto e la Tripolitania

I danni della guerra Italo - Turca - Provvedimenti ed inizative - Una prossima riunione a Venezia.

La nuova *Direzione* del *Museo* Commerciale di Venezia ebbe non solo a preoccuparsi dell'arenamento degli affari con la Turchia prodotto *dalla* guerra; e dal relativo danno che ne risentono le classi italiane interessate, le quali però con elevato spirito di patriottismo non mossero alcun lamento, ma escogitò anche alcuni mezzi atti a controbilanciare ed attenuare anche, in piccola misura, i danni prodotti, ed a tal uopo non mancò di chiedere informazioni alcune presso i suoi Agenti di vari stati, onde conoscere bene, ed a quali condizioni, e di quali articoli sarebbe possibile intensificare le esportazioni e le importazioni, compresi i cereali.

E, per quanto sia da ritenere che l'interruzione dei traffici italo-ottomani non sarà di lunga durata, anche perchè date le differenti condizioni economiche degli stati belligeranti, il danno si riverserebbe a lungo andare assai più sulla Turchia che sull'Italia, pure si è considerata anche l'ipotesi meno favorevole. Si sono quindi affrettate alcune pratiche intese a promuovere se sarà possibile, una mostra campionaria dei prodotti italiani a Bako, sul Mar Caspio; si sono avviate relazioni con la R. Legazione d'Italia a Teheran in Persia, *dove* l'ufficio di Segretario di Legazione è tenuto da uno dei nostri diplomatici tra i più notoriamente competenti e che già coprì con onore l'Ufficio del Delegato Commerciale a Salonicco, sempre allo scopo di iniziare anche in Persia un *rapido* e progressivo sbocco dei prodotti nostri, utilizzando pure una guida commerciale tedesca per la Persia di recentissima pubblicazione.

Si è affacciata l'idea, comunicata Direzione del Museo alle principali ditte Cotoniere Italiane, alcune delle quali sembrerebbero *favorevolmente* disposte malgrado varie difficoltà da superare, di costituire un sindacato tra cotonieri al preciso scopo di iniziare un serio sviluppo di tale specialissimo ed importante traffico nell'Estremo Oriente. Il Delegato della Missione Commerciale Italiana presso la R. Legazione di Pechino è caldo fautore e propugnatore della iniziativa, ostacolata finora, anche dall'insufficienza delle *nostre* comunicazioni marittime.

×

E' evidente però che il Museo Commerciale oltre a queste iniziative ed altre che dato il momento politico, non è opportuno d'esporre per la natura riservata di esse e per non renderne più improbabile la riuscita, doveva esaminare *il fatto nuovo* dell'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica dal punto di vista economico commerciale ed industriale.

Poichè basta l'avere visitate, anche di sfuggita, solo quelle coste per formarsi un'idea di tutto quello che manca, e di *tutte le iniziative* che potranno, a guerra terminata attuarsi gradualmente e prudentemente.

Mancano porti e difettano *fari*, mancano fabbricati e manca sopratutto l'utilizzazione razionale delle materie prime. Nessun criterio e nessun mezzo *moderno di agricoltura, d'irrigazione*, di pozzi; s arseggiano gli abitanti. Si tratta insomma, com'è ben noto di regioni assai ricche nell'epoca *romana* che poi furono da secoli abbandonate ad un crudele destino, e torturate dalla miseria e dall'usura.

Le condizioni dell'Algeria e della Tunisia non erano dissimili all'epoca della rispettiva occupazione francese. Ma basta l'aver presente *appunto* i progressi enormi compiuti e che tutto ora si compiono da quelle due regioni dell'Africa settentrionale, una delle quali è contigua alla Tripolitania ed il cui traffico complessivo insignificante qualche decina d'anni addietro ha nel 1911 *raggiunto già la cifra* d Millequarantaquattro milioni: ed aver seguito il loro sviluppo a cui contribuirono non solo il capitale francese; ma, in modo mirabile la mano d'opera ed il lavoro italiano; e tener conto delle quasi concordi attestazioni non solo di *personaggi italiani* ma stranieri circa del Museo di terreni e, pare, di sottosuoli in molte parti della Tripolitania e della Cirenaica per convincersi della opportunità che la regione veneta, ormai assurta a regione industriale, commerciale ed agricola di primo ordine, abbia a considerare l'occupazione attuale in rapporto all'utilità economica che, in un non lontano avvenire, ne potrà *derivare*.

Sarebbe un grandissimo pregiudizio ed errore quello di paragonare la Tripolitania e la Cirenaica all'Eritrea; ed ed *errore* sarebbe pure l'adattarsi al criterio di farne una grande colonia futura con carattere regionale o per i capitali o per la *mano d'opera*; mentre che, se concorde fu l'Italia nel richiederne l'occupazione, e se italiano fu il sangue versatovi, non vi dovranno *essere* poi nè monopolii nè esclusivismi per l'utilizzazione di essa e di parte del suo immenso entroterra.

Il nuovo direttore del Museo Commerciale cav. Battista Pellegrini, non poteva aver certo la folle pretesa di addentrarsi in una minuta relazione, quasi impossibile del resto, circa regioni che s'avvicinano al milione di chilometri quadrati e che sono ancora in parte, assai imperfettamente conosciute dagli stessi esploratori, malgrado che intorno ad esse esista già una ricchissima bibliografia; e si limitò quindi a *riferire* al Consiglio d'Amministrazione alcune opinioni recentissime, consacrate in documenti ufficiali, di consoli esteri e di qualche scienziato; che varie missioni commerciali straniere transitarono gli ultimi anni con iscopi precisi nell'interno della *Tripolitania*; che l'Austria-Ungheria, poche settimane prima della guerra, aveva decretata in massima l'istituzione d'un addetto commerciale a Tripoli, per trarne la conclusione del nostro preciso dovere di rendere economicamente utile e solida la conquista.

Tanto più, in quanto allo stato attuale, l'Italia occupa a Tripoli non il primo ma il secondo posto nelle *importazioni*, e solo il settimo nelle esportazioni.

Ora, potendosi col tempo aprire laggiù sbocchi notevoli al *commercio*, all'industria, all'agricoltura ed all'emigrazione, il Veneto non può e non deve appartarsi, e ciò anche in considerazione dei vantaggi che ne potranno forse derivare al porto di Venezia, la cui Camera di Commercio ha fin d'ora promesso ogni più fervido appoggio all'iniziativa.

Onde cercare di tradurre in atto l'idea nella forma più pratica ed *efficace*, venne deciso di promuovere una solenne riunione, alla quale si inviteranno oltre le principali autorità politiche ed amministrative della intera regione, anche autorevoli personaggi tecnici ed i più noti rappresentanti del capitale dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e dell'esportazione veneta adunanza che avrà luogo a Venezia nella prima quindicina di *novembre* sembrando opportuno di non attendere la fine delle ostilità per fissare i cardini d'un programma comune, giacchè, appena queste cesseranno, sarebbe necessario di non frapporre indugi nell'esplicazione d'un'opera pronta, iniziando subito, almeno, dopo *opportuni* accordi con le autorità meditati studi e prudenti ricerche sui luoghi, se non si voglia essere sorpassati dai più accorti e dai più solleciti.

E' superfluo, poi, l'avvertire che questa iniziativa non può in alcuna guisa essere *considerata in antitesi* od in contrasto con altre proposte o con eventuali programmi d'altri enti od istituti di differenti regioni, *tanto* meglio anzi, se si riuscirà a fondere, poi, ed armonizzare le varie forze operanti in guisa da dar vita ad un *formidabile organismo* nazionale, il quale abbia per fine quello che è propugnato dalla Direzione del Museo Commerciale di Venezia.

Se questa idea, come riteniamo, sarà destinata a favorevole accoglienza, si avrà la riprova che il Veneto, ormai addestrato alle *gare* di concorrenza nei traffici, intende la necessità di energie vigorose nei capitali, nell'attività economica industriale, per contribuire in sempre maggior misura oltrechè alla prosperità propria a quella della nazione, gli esempi che ha già saputo dire, sopratutto in oriente, sono recenti, ottimi ed augurali

La terza Italia è chiamata ora a rinnovare trasformandole e civilizzandole, quelle terre, africane del Mediterraneo dove Venezia ebbe fondaci e commerci cospicui e dove seppe fino all'ultimo far valere i diritti acquistati; il Veneto italiano non sarà da meno *della* Venezia antica.

Notizie dal Friuli

Da Cordenons

Consiglio Comunale

Questo Consiglio è stato convocato per lunedì 30 in seduta ordinaria di autunno, per discutere su numerosi ed importanti oggetti, fra cui: sulla consessione alla Società elettrica A. Querini e C. di Pordenone per la conduttura della luce elettrica; sulla spesa di L. 1500 pei quadranti dell'orologio del campanile; sul regolamento organico degli impiegati e salariati comunali; sui lavori di riatto alla canonica di Fagnigola; sull'acquisto terreno per l'allargamento del Cimitero di Corva. Provvedimento pel posto di cappellano di Azzano. Sulla strada d'accesso alla stazione ferroviaria; transazione col sig. Marcello Russolo intorno al terreno adiacente al lavatoio di Tiezzo.

Affranco livelli dei sigg. Riva e Berlesi e Russolo.

In seduta segreta, fra altro, si dovrà deliberare sul compenso alla maestra signorina Russo Corinna per insegnamento straordinario Nominare una maestra per la scuola femmenile del capoluogo e una assistente per le scuole di Tiezzo.

Da Latisana

Per conseguire l'elettorato

Nei giorni 2, 3 e 4 novembre dalle ore 18 alle 19 presso la scuola maschile, sarà aperta l'iscrizione ad un corso serale di lezioni agli effetti della legge elettorale esclusivamente per gli adulti che abbiano compiuto il 18.o anno di età.

Le lezioni *cominceranno* il giorno 6 novembre con orario delle ore 18 alle 20 tutte le sere eccettuati i giovedì e gli altri giorni festivi stabiliti dal calendario scolastico.

La scuola sorgerà per iniziativa e col sussidio del Municipio.

Da Tolmezzo

Istituzione dell'ufficio postale a Caneva

Col 1 novembre nella vicina Caneva comincerà a funzionare l'istituendo ufficio postale con obbligo della distribuzione dei pacchi e della corrispondenza per le frazioni di Caneva, Casanova e Fusea.

Ne sarà *titolare* il *sig. Agostino* Buselini.

Da Pordenone

Nelle scuole

Anche quest'anno si sono aperte tutte le scuole con un notevole aumento di alunni. La dificenza delle aule scolastiche si fa sentire in modo straordinario. Per le frazioni il Comune ha già pensato con l'ingrandimento dei palazzi scolastici, ma per la città fece ben poca cosa. Parecchio tempo fa all'ingegnere Comunale si diede incarico di complicare un progetto per le nuove scuole, e nulla più. Bisogna assolutamente che al più presto il Municipio deliberi la costruzione di un nuovo palazzo scolastico.

Da Mortegliano

Pagliaio distrutto dal fuoco

(27) Per cause ignote si incendiò un pagliaio nel cortile di G. B Tirelli detto Bachet.

Accorsero i carabinieri e molta folla. L'incendio fu prontamente domato.

Da Gemona

Consiglio Comunale

I nostri *consiglieri comunali si* raduneranno lunedì 30 corrente per trattare i seguenti oggetti:

Oggetti N. 2, e dal N. 14 al 34 dell'ordine del *giorno* dell'adunanza del 7 corrente.

35. Modifica del Regolamento di pozia urbana per *regolare* l'orario di vendita all'ingrosso delle frutta, erbaggi.

36 Circa l'applicazione della legge 13 luglio 1911 N. 744 ai lavori di sistemazione del torrente Vegliato.

37. Comunicazioni della lettera del R. Prefetto 2 *giugno* 1911, relativa all'autorizzazione a costruire un ponte sulla Roggia in Ospedale.

38. Comunicazione della decisione della Giunta Provinciale Amministrativa data 2 corrente N. 22689, relativa alla divisione dei beni promiscui del Ledis.

39. Concessione combustile ai comunisti poveri.

40. Approvazione in seconda lettura dell'aumento stipendio al V. Segretario.

41. Ratifica deliberazione della Giunta Municipale relativa alla provvista di arredi per le scuole.

42. Idem, relativa ai provvedimenti per il completamento dell'anagrafe.

43. Idem relativa alla nomina di alcuni insegnanti.

Da Buia

Precipita dalle scale ferendosi gravemente

27 — La bambina Cesira Prizzo, di anni 7, abitante ad Ursinis Grande, ieri mattina scendendo di corsa le scale inciampò e cadde ruzzolando sino al basso, battendo col capo contro lo stipite d'una porta riportando una grave ferita.

Alla farmacia Marangoni fu medicata dal dott. Venchiarutti che le praticò vari punti di sutura.

Da Cividale

I lavori del Poiana

Nella vetrina del negoziante sig. Strazzolini Feliciano in Piazza del Duomo sono esposte delle fotografie *riguardanti i lavori di presa* e scarico dell'acqua per costruendo acquedotto consorziale derivato dalla sorgente Poiana. Risulta che i lavori di presa come susseguentemente proposti dall'ing. Granzotto cav. Ugo ed approvati dall'assemblea dei Sindaci dei comuni *consorziati, nella spesa di L.* 30702.82, sono incominciati e proseguono alacremente a cottimo per trattativa privata.

Da Colloredo di Montalbano

Incendio in un casolare

Ieri nella casa di un colono dei conti Nievo è scoppiato un violento incendio.

Parte dell'abitazione, il *fienile*, le stalle rimasero distrutte.

Anche qualche animale rinchiuso nelle stalle perì vittima del fuoco.

Da S. Vito al Tagliamento

Assemblea ed elezioni al "Pro Cultura„

Ieri sera venne convocata l'assemblea generale dei soci per udire la relazione morale e finanziaria della Società nel suo 1. anno di esercizio, per l'approvazione del bilancio, nonchè per la nomina della nuova *presidenza* e revisori dei conti.

Prima di tutto il presidente signor Domenico Vianello con patriottiche parole manda un saluto ai valorosi che combattono nella Tripolitania, indi espose dettagliatamente la situazione morale e finanziaria *della Società*, che in uno al bilancio, venne dall'assemblea approvato ad unanimità, con plauso alla presidenza per l'opera attiva ed intraprendente prestata da questa durante l'anno.

Per votazione segreta poi vennero rieletti a membri della *presidenza* i sigg. Vianello Domenico — Fattorello Carlo — sig. maestro Mazzolini ed in sostituzione dei dimissionari ing Giacomo *Negris* e Fanello Enrico, vennero nominati i sigg. Fabricio dott. Antonio e geometra Guido Garlatti. A revisori dei conti i sigg. *Beggi* Massimo e cav. Francescutti Luigi Bianco il quale ultimo propose un telegramma di augurio di vittoria al ministero della guerra. *Erano* presenti 22 soci.

Da Codroipo

Dobbiamo deplorare altro scambio di parole punto parlamentari avvenuto ancora nel nostro paese, e questa vòlta fra l'*Esattore comunale* e il Capo-guardia. Esiste forse una lega di persecutori contro l'armigero del Comune?

Noi diciamo ancora che simili *fatti* potrebbero determinare passi inconsulti da parte della guardia, ormai trattato come un cane ed a cui si continua a negare un qualsiasi diritto definitivo. Triste, tristissimo spettacolo! Il Sindaco è in dovere di provvedere!

Diamo atto che nella frazione *di* Biauzzo, *in questa settimana* si è iniziato il lavoro di sistemazione delle cunette. A quando le strade?

Ci risulta pure che *in* Prefettura è giunto il progettino per l'ampliamento del Cimitero di Pozzo, con dichiarazione da parte del Sindaco che *urge* provvedere agli ulteriori incombenti.

Tutto questo a parecchi mesi di distanza dalle nostre prime pubblicazioni, e *dopo* opportuna, garbata tiratina d'orecchi da parte della Prefettura.

Che ne dice il Sindaco.... testardo, irrequieto! Speriamo che egli desista dai suoi... fulmini poco sensati, altrimenti scriveremo ancora, e molto!... Ne abbiamo tante da dire!

La morte di un soldato di Codroipo ferito alla battaglia di Bengasi

Al nostro Municipio è giunta dal colonello del 63.mo reggimento fanteria *con* sede a Salerno notizia che il soldato Galassi Giuseppe di Lodovico, nostro concittadino, ferito, valorosamente combattendo, nell'attacco di Bengasi, è morto sulla nave ospedale in seguito alle ferite riportate.

La lettera del colonnello con nobili *frasi* esprime altri elogi sul valoroso soldato e conclude dichiarando che il suo nome verrà iscritto nell'albo dei martiri della patria.

Da Rivignano

La fiera annuale

Nel giorno di giovedì 2 novembre avrà qui luogo l'annuale fiera detta di Zorut i.

Per misura sanitaria non saranno ammessi gli animali non accompagnati da certificato di origine.

In caso di cattivo tempo la fiera verrà rimessa al successivo lunedì 6 novembre.

Oltre alla fiera avremo diversi trattenimenti pubblici.

Da Spilimbergo

Una dimostrazione ostile al vescovo — Tre chiese interdette

Il vescovo mons. Isola recatosi ieri l'altro a S. *Giorgio* della Richinvelda per somministrare la cresima, fu accolto molto ostilmente da quella popolazione. Le campane non suonarono alla sua comparsa in paese, non solo, ma ad esso venne anche levato il battaglio. Il vescovo, con decreto in data di ieri, dichiarò interdette le tre chiese di S. Giorgio della Richinvelda.

Perchè tutta questa alzata di scudi *contro il vescovo*? Si tratta di una delle tanti liti campanilistiche che fioriscono nelle nostre campagne.

La *Pieve* di S. Giorgio della Richinvelda è delle antichissime del Friuli famosa per l'assassinio ivi compiuto del Patriarca Bertrando Era estesissima; comprendeva del *territorio* perfino al di là del Tagliamento: Turrida, Griona, Rivis al Tagl. che sono nella Arcidiocesi di Udine. Mano mano si *smembrò in Curazie*: ultima di queste quella di Pozzo.

Pozzo, in base ad antichi gravami feudali, volle che il suo territorio si estendesse fino a 300 metri al di là della ferrovia; e che esso territorio appartenesse a Pozzo rifiutò dal censimento del 1901.

Ma San Giorgio pretese che il confine fosse segnato dalla ferrovia: ecco le lite campanilista che fu portata avanti al vescovo.

La Commissione del censimento di quest'anno attribuiva a San Giorgio quel territorio, con la sanzione della Giunta Provinciale Amministrativa. Dodici consiglieri per protesta si dimisero e vennero rieletti sulla piattaforma dei diritti di Pozzo. La G. P. A., da buon Pilato, erigeva quel territorio a indipendenza a disse: sia neutrale!

Veniva poi il decreto vescovile che sanciva i vecchi confine: *inde irae* contro il vescovo e appello al Patriarca di Venezia.

Non è la prima volta che l'interdetto fulmina S. Giorgio. Altra volta nel Medio Evo, per aver *rifiutato il* « placitum christianitatis,) (il tribunale ecclesiastico-civile dei vescovi feudatari) si ebbe eguale castigo dai Patriarchi.

Da Latisana

Tremenda sciagura automobilistica

Un morto e due feriti gravi

Una tremenda sciagura automobilistica che ha avute tragiche conseguenze è accaduta qualche ora fa poco lontano da Latisana, producendo in paese una enorme impressione.

Una comitiva di triestini composta dei signori Erminio Vicevig e moglie Bianca, Forte Giacomo e moglie Giuseppina, e Pizzarello Giuseppe, ritornava in automobile da Torino dove si era recata a visitare l'Esposizione.

Ieri sera i *gitanti pernottarono* a a Portogruaro e questa mattina proseguirono il loro viaggio che doveva così tragicamente essere interrotto.

Alle 8 transitarono per Latisana quindi si diressero verso il confine. Quando furono al crocevia Latisana-Rivarotta-Precenicco s'imbatterono in un carretto tirato da un asino che procedeva nel mezzo della strada.

Lo chauffeur sterzò rapidamente per scansarlo, ma la sterzata fu così violenta che la macchina precipitò, con immenso fracasso, nel largo fossato che corre a *sinistra* della strada.

Alle urla di dolore dei disgraziati viaggiatori ed a quelle raccapriccianti di chi assistette alla sciagura, accorsero molte persone per portare il loro aiuto.

Ma pur troppo per uno dei disgraziati viaggiatori ogni aiuto era vano!

Lo chauffeur un giovane ventiduenne a nome Rovere era rimasto ucciso sul colpo dall'urto tremendo.

Gli altri viaggiatori furono soccorsi e trasportati all'Ospedale di Latisana.

Quivi vennero medicati dal dott. *Zille*.

Il sig. Erminio Vicevig riportò la frattura comminutiva del braccio destro, ed altre lesioni di minor entità; il sig. Pizzarello riportò ferite multiple al torace, con frattura d'una costola, e probabile frattura della *base del cranio*, i *coniugi Forte* e la signora Bianca Vicevig furono contusi lievemente.

Da Sacile

Furto di una bicicletta

Ieri il sig. Giuseppe Tommasella ebbe a recarsi come il solito alla stazione in bicicletta; quasi sotto gli occhi un ignoto glie la portò via.

Serata di beneficenza

Il trattimento drammatico a beneficio della *Congregazione* di *Carità*, offerto iersera al Politeama Zancanaro da improvvisati giovani artisti, divertì per quasi tre ore il foltissimo e scelto pubblico che gremiva la sala, e nel quale brillavano squisite eleganze femminili e moltissimi ufficiali del nostro presidio e di *fuori*

Nel gustoso lavoro di F. Martini « Chi sa il gioco non lo insegni » ebbe festosissime accoglienze la gentile signorina Vannina Casati che recitò con una sdigliattezza con una abilità artistica così squisite, con una grazia meravigliosa da avvincere il pubblico, coadiuvata mirabilmente con intelligenza e calore dal Tomaselli.

La parte del barone *Grimaldi* ebbe una briosa e brillante interpretazione dal Crifostofoli che fu di una comicità straordinaria, e il Dalliana dette efficacissimo risalto alla *severa figura* del Conte. Il successo fu pieno: e gli applausi fioccarono anche alla seconda produzione; « *L'estate di S. Martino* » in un atto dove il sig. Sanfranceschi, ben noto al pubblico sacilese per le sue doti eccellenti di artista drammatico, *fu insuperabile*.

E mentre la signorina Casati, recitando con sentimento e passione ammirevoli, riconfermava le sue preziosi qualità artistiche, con grande efficacia l'assecondava la signorina Dirce Gasparotto che interpretò a perfezione la sua *parte e il Cristofoli* che riuscì pure a meraviglia. Insomma la serata trascorse tra grande allegria e la lode principale va data al signor Sanfranceschi che con amore ed abilità e pazienza diresse le prove e preparò i giovani artisti al primo successo di ieri sera.

Da Villa Santina

La tradizionale annuale fiera di Villa Santina avrà luogo lunedì e martedì 30 e 31 corrente.

Il Sindaco di Villa Santina

avverte

che in seguito alla constatata assoluta scomparsa *dell'afta epizootica* in tutti i Comuni della Carnia la R. Prefettura ha revocato il suo precedente Decreto nella parte che riguarda il decreto di divieto di mercati nel Comune di *Villa Santina*.

Il seguito a ciò la *tradizionale grande fiera di Villa Santina* che non potè tenersi il 16 e il 17 corr. *avrà luogo nei giorni di Lunedì e Martedì 30 e 31 Ottobre corrente.*

Gli animali che si conducono alla Fiera dovranno essere scortati dal solito certificato di origine rilasciato dal sindaco del Comune di provenienza.

Il Sindaco — *G. Venier*

Il Segr. — *A. Spallacci*

Cattedra Ambulante Prov. d'Agricolt.

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Pasiano di Pordenone, Orsaria, Premariacco, *Molin da Ponte*.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO SOCIALE

Dimostrazione patriottica alla recita di "Romanticismo„

Ieri sera con un bel teatro ebbe luogo al Sociale l'annunciata rappresentazione di « Romanticismo » del Rovetta, *che*, non *sappiamo* per qual motivo, era stato proibito domenica.

Durante lo svolgersi della rappresentazione, agli accenni *patriottici* dei personaggi il pubblico scoppiò spesso in entusiastici applausi che più di una volta interruppero il corso nella recita.

Negl'intervalli fra un atto e l'altro piovvero dal lubbione innumerevoli cartellini policromi con le scritte: « Viva l'Italia; Viva Tripoli italiana » ecc.

Gli artisti recitarono magistralmente e *furono* ripetutamente chiamati al proscenio.

Questa sera si rappresenterà « I figli di Caino » in 3 *atti* di Buonapetti.

TEATRO MINERVA

La prossima stagione d'opera con la "Gioconda„

Procedono alacremente le prove dei cori per lo spettacolo lirico che l'impressario Bernardino si prepara a mettere in scena con la *consueta* larghezza e rispetto delle esigenze dell'arte.

E' anche avanzato l'allestimento del palcoscenico.

Lunedì arriveranno gli artisti e le forti masse composte di ben 150 persone tra coristi, coriste, fanciulli, ballerine comparse. La *prima* rappresentazione avrà luogo sabato 4 novembre.

Togliamo dal *Giorno* di Napoli il seguente articolo intorno ai meriti della *Paola Koralek*, che canta ora innanzi al pubblico del Teatro Bellini:

Con teatro gremito, fu data la seconda rappresentazione di *Amica*, che ebbe lo splendido successo della prima sera.

La Koralech profuse tutte le sue magnifiche sontuosità canore, e venne accolta in tutta l'opera da acclamazioni entusiastiche.

Dovette bissare, come alla prima rappresentazione, la bellissima invocazione dell'atto primo, a cui ella dà tesori di voce e le più penetranti espressioni di canto. Una calorosa e interminabile ovazione, salutò la grande artista in questa sua incomparabile creazione; e, in tutto il resto, il suo trionfo non fece che accentuarsi clamorosamente con applausi e chiamate *interminabili*.

La Koralock, dopo quest'altra prova che ha dato a Napoli del suo alto valore, sarà vivamente sollecitata a dare altre opere, come la diva della stagione. L'impresa farà tutti gli sforzi per farla restare ancora. E, poichè ella è impegnata all'estero quest'anno fino oltre la primavera, se non sarà possibile averla a San *Carlo* per qualche periodo della stagione prossima, l'avremo indubbiamente nell'altra stagione al nostro massimo teatro.

Cronaca Cittadina

[C]AMERA DI COMMERCIO

(Seduta del 27 ottobre 1911)

[Pr]esenti: Morpurgo presidente, Muz[z]i vicepresid., Battocletti, Beltrame, [...]ich, Coccolo, Corradini, Mosca, [...], Passalenti, Pico, Piussi, Polese, [...]etti, Spezzotti.

[As]senti e giustificati: Brunetti, Gal[...]i, Lacchio, De Marchi, Micoli, Riz[...]i.

Guerra italo-turca

[D]opo le numerose comunicazioni il [pr]esidente informa che, in seguito al [con]flitto italo-turco, la Camera si inte[ress]ò presso il Governo per chiarire [la p]osizione di diritto dei commercianti [ital]iani, russi e rumeni relativamente [ai c]ontratti in corso, per far note agli [int]eressati le condizioni poste dalla [Tur]chia al transito dei cereali russi e [rum]eni attraverso i Dardanelli; per [info]rmare d'altra parte, il Governo [che] le concessioni turche per il detto [tran]sito non affidarono, in generale, il [co]mmercio internazionale.

[A]ggiunge che, per invito del Mini[stero] degli esteri, la Camera ha fatto [un']inchiesta sulla entità dell'esporta[zion]e dei prodotti del Friuli nell'im[pero] ottomano e sulla somma degli [...]i restati in sospeso in seguito alla [gue]rra.

Regolamento per i sussidi [alle] Scuole professionali operaie

La Camera, dopo ampia discussione, [alla] quale partecipano il *Presidente* e [i con]siglieri *Corradini, Pico, Orter* e [...]olo, approva il regolamento per [l'ero]gazione dei sussidi alle Scuole pro[fessi]onali operaie, *compilato* dai rap[pres]entanti della Provincia, della Ca[mera], della Cassa di Risparmio e del[la ...]sanitaria, in conformità all'ordine [del] giorno deliberato dal Consiglio pro[vinc]iale del 13 novembre 1910.

[Eleg]ge il presidente onor. Morpurgo [a r]appresentare la Camera in seno al [Com]itato degli enti contribuenti.

[Con]tributo della Camera alle Scuole professionali

La Presidenza propone, che l'anno [191]2, il contributo della camera alle [Scuo]le professionali operaie sia por[tato] a lire 5000, con un aumento di [L.] 1000 rispetto alla somma erogata [nel] 1911.

[D]opo alcune osservazioni dei cons. [Batt]ocletti e Coccolo la proposta è ap[pro]vata.

[Iscriz]ione ad alcune Camere di Commercio italiane

La proposta della Presidenza la Ca[mer]a delibera, di iscriversi come so[cio] aderente, anche alle Camere di [Comm]ercio italiane di Berlino, Parigi, [...]ta e Ginevra.

[Lo s]bocco della Via Prefettura in Via Cavallotti

[Si] delibera di concorrere con lire [...] per una volta, tanto alla esecu[zione] dello sbocco di via Prefettura in [via] Cavallotti.

[Spese] per le denuncie delle ditte

La Camera ratifica la residua spesa [di li]re 1801.81. incontrata per la de[nunc]ia delle ditte e pagata con altret[tant]a somma che rimase disponibile [sull]e 5000 lire destinate a lavori nello [stab]ile camerale.

Bilancio preventivo del 1912

[Il cons.] Pico raccomanda di diminuire ulte[rior]mente le spese della Stagionatura [dell]e sete poichè le economie fatte con [la ri]duzione del basso personale non [bast]ano all'equilibrio del bilancio di [quest]a azienda.

[Il] *Presidente* e il cons. *Brunich* [dich]iarano che l'argomento ha già [form]ato tema di studio alla Presidenza [e all]a Commissione di finanza e che sa[rann]o concretati provvedimenti al[l'uo]po.

La Camera, dopo ciò, esamina ed [a]pprova i singoli capitoli del bi[lancio], presentato dalla Commissione [di f]inanza.

[Fiss]ata la tassa sugli esercenti in [L.] 33526.75, corrispondente ai nove [dec]imi del massimo autorizzato, la [Cam]era approva in complesso il pro[getto di] bilancio preventivo per l'anno 1912 [(com]prese le gestioni della Stagiona[tura] e dei Magazzini generali) in lire [...]56.88.

[Mis]uratori dell'elettricità e dell'acqua

La Presidenza presenta una rela[zione] la quale conclude col proporre [che] la Camera prenda l'iniziativa per[chè n]ell'interesse del pubblico, la legge [e i r]egolamenti sui pesi e misure siano [modi]ficati nel senso che la verificazione [e le] altre prescrizioni riguardanti i [mis]uratori del gas siano estese al con[tator]i dell'elettricità e dell'acqua.

[D]opo osservazioni dei consiglieri *Coc[colo]*, *Pico*, *Brunich*, *Corradini*, e [chiar]imenti offerti dal *vicepresidente* [la p]roposta è approvata.

[Con]corso per il posto di Vice-segretario

[Si] approva l'avviso di concorso per [il pos]to di vice-segretario.

Un pazzo che tenta di uccidersi

Questa mattina il vigile urbano Mangione venne avvisato che alla trattoria al Leon Bianco in via Poscolle, si trovava il sarto Milan Valentino d'anni 33, il quale in un accesso di pazzia dava in escandescenze rendendosi pericoloso a se ed agli altri.

Il vigile accorse e fu appena in tempo a trattenere il disgraziato che voleva gettarsi da una finestra.

Con una vettura lo accompagnò all'ospedale dove il medico di guardia constatò che si trattava d'un pericoloso accesso di pazzia e consigliava l'immediato internamento del Milan al Manicomio. E di fatti poco di poi l'autorità di P. S. provvedeva a trasportare il Milan al Pio luogo.

PER LE CASSE RURALI
Un monito della Cassa di Risparmio di Udine

La nostra Cassa di Risparmio è solita di sovvenzionare con dei prestiti di particolare favore le Casse Rurali. Ma molte di esse si allontanano dai concetti per i quali furono istituite.

A salvaguardare il loro indirizzo il Presidente della Cassa di Risparmio on. Umberto Caratti, ha diramato una circolare nella quale si rileva la deficiente tenuta dei registri di molte Casse rurali e la trascuranza di controllo da parte dei Sindaci, il frequente accordo di sconti per importi rilevanti a negozianti o grossi possidenti, impiegando pure talvolta delle somme a scopi affatto estranei all'istituzione.

Si osserva pure — dice la circolare che alcuni amministratori di Casse rurali si valgono della loro carica per attingere largamente al credito restringendo così la cerchia delle operazioni ad un numero limitatissimo di persone.

Le Casse rurali che diedero luogo ai presenti rilievi devono provvedere tosto a regolare le loro aziende, in conformità alle speciali istruzioni impartite dalla direzione della Cassa di Risparmio e, non ottemperando all'invito saranno tenute, alla prima scadenza al rimborso del capitale sovvenuto.

Gli agenti dazieri in assemblea

Domani alle ore 8 1$|$2 ant. e lunedì alle ore 8 pom. si riuniranno alla barriera di Porta S. Lazzaro in generale assemblea gli agenti dazieri per procedere alla nomina del nuovo Consiglio e per udire alcune comunicazioni del presidente e del vice-presidente.

Programma musicale

da eseguirsi dalla Banda Cittadina di Udine, domenica 29 ottobre, in Piazza Vittorio Em. dalle ore **19.30** alle **21**:

1. Marcia della 12.a sonata		Mozart
2. Sinfonia	«Gazza Ladra»	Rossini
3. Gran finale 2.o	«Poliuto»	Donizetti
4. Gran finale 2.o	«Aida»	Verdi
5. Inno al Sole	«Iris»	Mascagni

Al Ricreatorio Carlo Facci

Ecco l'orario-programma fissato per domenica 29 corr.: alle gare al campo dei giuochi, sospese domenica scorsa per la *pioggia*.

In caso di cattivo tempo. In palestra: partita ai birilli, con premi.

La Croce Rossa per le truppe di Tripolitania

La Presidenza della Società Croce Rossa, sta provvedendo per stabilire il modo e i luoghi per raccogliere offerte in città e Provincia a beneficio delle truppe di terra e di mare operanti in Tripolitania.

Sono già pervenute alla presidenza le seguenti offerte che pubblichiamo sicuri che il Friuli tutto dimostrerà, come sempre, quel sentimento altamente patriotico, che lo ha animato in tutte le circostanze.

Ecco l'elenco delle prime offerte:

Da Pordenone. Alcuni giovani pordenonesi L. 20 — id. id. 7.50 — Da Cordovado, Conte Antonio Freschi e Consorte 100 — Da Udine, D.r Enrico, Carlo e Luciano nob. Dal Torso 100 — Co. A. di Prampero Senatore 50. Totale. L. 277.50.

Cronaca Giudiziaria

PRETURA I. MANDAMENTO

Austriaco insolente

Sere fa si trovava al caffè della Nave certo Pacher Giuseppe di nazionalità austriaca, il quale pronunciò parole insolenti all' indirizzo dell' Italia e del capo dello Stato.

Cacciato dal caffè, vi rientrò riprendendo ad insolentire.

Fu denunciato all'autorità competente ed ieri condannato dal Pretore del I. Mandamento a L. 25 di ammenda.

Lettere anonime

Pervenne tempo fa alla autorità di P. S. una lettera d'un anonimo il quale denunciava certa *Filomena Pittoni-Valle* come tenitrice di un'agenzia di pegno clandestina.

L'autorità di P. S. eseguì una perquisizione e diferì la donna al Pretore.

Ma questi non trovò le prove convincenti e mandò assolta la Pittoni la quale *ora ricerca per fargli dar dai* giudici una buona lezione, l'anonimo denunciatore.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

Denti Bianchi

USANDO I PREMIATI E PRIVILEGIATI DENTIFRICI

Vanzetti - Ronca

Imbianchiscono mirabilmente i denti, assicurano la loro conservazione, rafforzano le gengive fangose, smorte o rilassate, purificano l'alito, disinfettano la bocca lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Preparati esclusivamente nel premiato laboratorio chimico Farmaceutico

Cav. G. B. RONCA - Verona

UNICO POSSESORE DELLA GENUINA RICETTA

(Respingete le imitazioni)

18 MASSIME ONORIFICENZE

Inviando Lire 1.00 si riceverà franco una scatola

Le inserzioni

si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, via Prefettura N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

CEROTTO BERTELLI

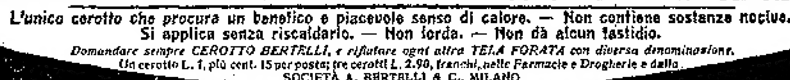
insuperabile

meraviglioso rimedio contro

DOLORI DI **RENI** E DI **PETTO** **LOMBARI** **DOLORI**

PRODOTTI ANCHE DALLA **GRAVIDANZA**

SCIATICA - AFFANNO - ASMA - REUMATISMI IN GENERE



L'unico cerotto che procura un benefico e piacevole senso di calore. — Non contiene sostanze nocive. Si applica senza riscaldarlo. — Non lorda. — Non dà alcun fastidio.

Domandare sempre CEROTTO BERTELLI, e rifiutare ogni altra TELA FORATA con diversa denominazione.

Un cerotto L. 1, più cent. 15 per posta; tre cerotti L. 2.90, franchi, nelle Farmacie e Drogherie e dalla SOCIETÀ A. BERTELLI & C., MILANO

Prof. GIROLAMO PAGLIANO DI FIRENZE

MARCA DEPOSITATA

INVENTORE DELLO SCIROPPO PAGLIANO nel 1838

Il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 369

LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO

BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le *malattie gravi recenti*, le *Malattie Croniche*, i Catarri dello stomaco e degl'Intestini, l'influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le *malattie dei Bambini*, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. *Eccita* l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

Girolamo Pagliano

DITTA CELSO MANTOVANI

di Emilio Tolotti

VENEZIA — Merceria del Capitello — VENEZIA

— OTTICA — MECCANICA — ELETTRICITA' — FOTOGRAFIA —

FABBRICA E DEPOSITO

Occhiali — Binoccoli — Termometri — Barometri — Macchine Fotografiche ed accessori.

GRANDE ASSORTIMENTO

Lampadari, materiale, elettrico, telefoni e suonerie. Istrumenti di precisione, compassi, bussole, misure metriche, squadri, livelli, ecc. ecc.

SPECIALITA'

Orologi di controllo elettrici per guardiani notturni.
Impianti di luce e forza elettrica — Telefoni, Suonerie e Parafulmini.
Vendita e Carica Accumulatori elettrici.
Sviluppo e Stampa Negativi fotografici.
Deposito lampadine elettriche "Z„ e normali.
Noleggio e Vendita macchine elettriche per cure.

Confezioni Italiane - Schio

Specialità confezioni

per uomini, ragazzi e signora - e articoli gommati

CONCORRENZA ASSOLUTA

PALETOTS da L. 15 in più

CHIEDERE CATALOGHI - CAMPIONI GRATIS

Il miglior rimedio per l'anemia, depressione di stomaco, inappetenza, esaurimento nervoso e nelle convalescenze è il

Ferro China Rabarbaro

alla Noce Vomica

Preparazione speciale della premiata

Farmacia P. DEL SAL - Porcia di Pordenone

Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni

RIMEDIO ELOGIATO E RACCOMANDATO DALL'ILLUSTRE PROF. COMM.

ACHILLE DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova Senatore del Regno.

Concessionario esclusivo per il Veneto

Sig. V. I. SZATHVARY - Padova

UN'OFFERTA ONESTA

FATTI E NON CHIACCHIERE

L'ultimo modello del **GRAFOFONO**

"COLUMBIA„

L. 8 AL MESE

Con 24 PEZZI su 12 grandi dischi a doppia faccia di 25 cm. di diametro da L. 4.50 caduno, da scegliersi dal nostro catalogo generale.

L. 144 in 18 rate di L. 8

3 GIORNI DI PROVA

Per dimostrare quanto è superiore la nostra macchina e come i nostri dischi sono più chiari forti e naturali di quelli che funzionano colla punta di zaffiro o altro sistema vi consigliamo di richiedere oltre la nostra macchina un'altra di qualsiasi altra marca o sistema, sentite tutte e due e ritornate quella che vi sembra la meno buona. Ritornandoci la nostra vi restituiremo la rata pagata in anticipo ed il porto pagato in arrivo, e siccome farete il ritorno in porto assegnato voi non rischierete nulla.

CATALOGO GRATIS

Garantiamo la macchina per 18 mesi da qualsiasi difetto di costruzione.

Abolizione della vecchia e fragile Membrana di Mica

Nuovo diaframma **COLUMBIA** senza mica — Braccio acustico ultimo modello — Motore silenzioso a molla che si può caricare mentre la macchina è in moto — Cassa di quercia americana 32×32×16 — Piatto girevole di 25 cm. di diametro che porta dischi di qualunque grandezza — Tromba a giglio colorata di 52 cm di diametro all'imboccatura e 56 cm. di lunghezza.

Spedire cartolina-vaglia di L. 8 per la prima rata alla rappresentanza

Columbia Phonograph & C.°

Via Dante, 9 - MILANO

Non si dà corso ad ordinazioni non accompagnate dalla prima rata — Occorrono 10-15 giorni per dare la risposta definitiva. Se l'ordine non sarà accettato, la rata verrà restituita integralmente.

La macchina si può sentire senza alcun obbligo di acquisto presso la Ditta **G. B. BASSANI**, Mercatovecchio, 33, UDINE, agente autorizzato per la vendita.

Loden

Rinomate confezioni e Tessuti soffici ultima novità e creazione

Impermeabili Gommati veri Inglesi

Campioni Catalogo gratis - **Scrivere :**

G. DAL BRUN - *Schio*

NON PIÙ

MIOPI-PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIDEU„ Unico e solo prodotto del mondo

che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. OPUSCOLO spiegativo GRATIS. Scrivere V. LAGALA - Vico Secondo S. Giacomo, 1, NAPOLI.

Per qualunque insezione sul «*Paese*» e principali giornali d'Italia e Estere rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Via Prefettura, 6.

F. COGOLO, callista

UNICO estirpatore dei CALLI

Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia

La réclame è l'anima del commercio

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene *perfettamente assimilato* in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella **SPOSSATEZZA** prodotta da qualsiasi causa

RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: *Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola* **Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.**

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. mostre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli Corso Umberto I, 110, palazzo proprio. Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Bitterolerpina-Ipnolina si spedisce gratis dietro carta da visita.

l'unico premiato all'*ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906* col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina**.

L'**Ischirogeno**, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso,** *ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

*Senza alcun dubbio, devo all'*Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**

Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, e di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.